

TESTO ORIGINALE

Kornblumen

(F. Dahn)

Kornblumen nenn ich die Gestalten,
die milden mit den blauen Augen,
die, anspruchslos in stillem Walten,
den Tau des Friedens, den sie saugen
aus ihren eigenen klaren Seelen,
mitteilen allem, dem sie nahen,
bewußtlos der Gefühlsjuwelen,
die sie von Himmelshand empfahn.
Dir wird so wohl in ihrer Nähe,
als gingst du durch ein Saatgefilde,
durch das der Hauch des Abends wehe,
voll frommen Friedens und voll Milde.

Levommi il mio pensier

(F. Petrarca)

Levommi il mio pensier in parte ov'era
quella ch'io cerco, e non ritrovo in terra;
ivi, fra lor che 'l terzo cerchio serra,
la rividi più bella e meno altera.
Per man mi prese e disse: - In questa spera
sarai ancor meco, se 'l desir non erra;
i' son colei che ti diè tanta guerra,
e compìè' mia giornata inanzi sera.
Mio ben non cape in intelletto umano:
te solo aspetto, e quel che tanto amasti
e là giusto è rimasto, il mio bel velo. -
Deh perchè tacque, et allargò la mano?
Ch'al suon di detti sì pietosi e casti
Poco mancò ch'io non rimasi in cielo.

La donna ideale

(Anonimo)

L'ómo chi mojer vor piar
De quatro cosse dee spiar
La primiera è com'el' è naa
L'altra è se l'è ben accostumaa
L'altra è como el è formaa
La quarta è de quanto el è dotaa
Se queste cosse ghe comprendi
A lo nome de Dio la prendi

TRADUZIONE

Fiordalisi

(F. Dahn)

Fiordalisi chiamo le forme lievi
con gli occhi blu,
che, senza pretese, in silenziosa operosità
comunicano la rugiada della pace, che
succhiano dalle loro stesse anime
ogni volta che si avvicinano,
inconsapevoli gioielli di sentimento,
che hanno ricevuto dalla mano del Cielo.
Ti senti così bene in loro compagnia,
come se passeggiassi in un campo,
seminato nel profumo della sera
pieno di devota pace e di dolcezza.

Amour oiseau d'étoile

(O. Messiaen)

Oiseau d'étoile,

Ton oeil qui chante,

Vers les étoiles

Ta tête à l'envers sous le ciel.

Ton œil d'étoile

Chaines tombantes

Vers les étoiles

Plus court chemin de l'ombre au ciel.

Tous les oiseaux des étoiles,

Loin du tableau mes mains chantent,

Étoile, silence augmenté du ciel.

Mes mains, ton œil, ton cou, le ciel.

Oscuro è il ciel

(Saffo - Leopardi)

Oscuro è il ciel;

Nell'onde la luna già s'asconde

E in seno al mar le Plejadi

Già discendendo van.

È mezzanotte,

E l'ora passa frattanto,

E sola qui sulle piume

Ancora veglio ed attendo in van.

Tramontata è la luna

(Saffo - Quasimodo)

Tramontata è la luna

e le Plejadi a mezzo della notte;

anche giovinezza già dilegua,

e ora nel mio letto resto sola.

Scuote l'anima mia Eros,

come vento sul monte

che irrompe entro le querce;

e scioglie le membra e le agita,

dolce amaro indomabile serpente.

Ma a me non ape, non miele;

e soffro e desidero.

Amore uccello di stella

(O. Messiaen)

Uccello di stella,

il tuo occhio che canta

verso le stelle

la tua testa capovolta sotto il cielo.

Il tuo occhio di stella,

catene spioventi,

verso le stelle,

cammino più breve dall'ombra al cielo.

Tutti gli uccelli delle stelle,

lontano dal quadro cantano le mie mani,

stelle più alto silenzio del cielo.

Le mie mani, il tuo occhio, il tuo collo, il
cielo.

Настоящую нежность

(A. Achmatova)

Настоящую нежность не спутаешь
 Ни с чем, и она тиха.
 Ты напрасно бережно кутаешь
 Мне плечи и грудь в меха. И напрасно
 слова покорные
 Говоришь о первой любви,
 Как я знаю эти упорные
 Несытые взгляды тво

Volkslied

(H. Heine)

Es fiel ein Reif in der Frühlingsnacht,
 Es fiel auf die zarten Blaublümlein:
 Sie sind verwelket, verdorret.
 Ein Jüngling hatte ein Mädchen lieb;
 Sie flohen heimlich von Hause fort,
 Es wusst' weder Vater noch Mutter.
 Sie sind gewandert hin und her,
 Sie haben gehabt weder Glück noch Stern,
 Sie sind gestorben, verdorben.

Schwanenlied

(H. Heine)

Es fällt ein Stern herunter
 Aus seiner funkelnden Höh,
 Das ist der Stern der Liebe,
 Den ich dort fallen seh.
 Es fallen vom Apfelbaume,
 Der weissen Blätter so viel,
 Es kommen die neckenden Lüfte,
 Und treiben damit ihr Spiel.
 Es singt der Schwan im Weiher,
 Und rudert auf und ab,
 Und immer leiser singend,
 Taucht er ins Flutengrab.
 Es ist so still und dunkel,
 Verweht ist Blatt und Blüt',
 Der Stern ist knisternd zerstoßen,
 Verklungen das Schwanenlied.

La vera tenerezza

(A. Achmatova)

La vera tenerezza si riconosce sempre. Essa
 è silenziosa.
 E' inutile che tu posi la pelliccia sulle mie
 spalle con tanta cura.
 E' inutile che tu mi finga la timidezza dei
 primi giorni.
 Conosco bene quel tuo sguardo insistente
 ed avido.

Canto popolare

(H. Heine)

Discese la brina di notte, in primavera,
 discese sui delicati fiorellini azzurri:
 ed essi appassirono e seccarono.
 Un giovane si era innamorato di una
 fanciulla;
 fuggirono in segreto dalle loro case,
 all'insaputa dei loro genitori.
 Andarono errando di qua e di là,
 non hanno avuto né felicità, né una buona
 stella, sono andati in rovina e sono morti.

Canto del cigno

(H. Heine)

Di lassù è caduta una stella,
 dalla sfavillante sua altezza!
 È la stella dell'amore,
 che io vedo cadere.
 Cadono dall'albero di mele,
 le bianche foglie in gran quantità,
 arriva ora un vento burlone,
 e comincia a danzare con esse.
 Canta il cigno nello stagno,
 e nuota su e giù,
 cantando sempre più piano,
 s'immerge nella tomba dei flutti.
 Ora tutto è silenzio e oscurità,
 spazzati sono le foglie e i fiori,
 la stella crepitando muore,
 svanito è il canto del cigno.

Reflets

(M. Maeterlinck)

Sous l'eau du songe qui s'élève
 Mon âme a peur, mon âme a peur
 Et la lune luit dans mon coeur
 Plongé dans les sources du rêve!

Sous l'ennui morne des roseaux
 Seul le reflets profonds des choses
 Des lys, des palmes et des roses
 Pleurent encore au fond des eaux

Les fleurs s'effeuillent une à une
 Sur le reflet du firmament
 Pour descendre, éternellement
 Sous l'eau du songe et dans la lune

Ah, Love, but a day

(R. Browning)

Ah, Love, but a day, And the world has
 changed!
 The sun's away, And the bird estranged;
 The wind has dropped, And the sky's
 deranged;
 Summer has stopped.
 Look in my eyes! Wilt thou change too?
 Should I fear surprise? Shall I find aught
 new
 In the old and dear, In the good and true,
 With the changing year?

Riflessi

Sotto acqua di sogno che sorge,
 ha paura, ha paura l'anima!
 Mi splende la luna nel cuore
 tuffato alle fonti del sogno.

Fra la tetra noia delle canne
 solo i riflessi delle cose
 fondi, di gigli e palme e rose,
 in fondo all'acqua ancora piangono.

Si sfogliano i fiori uno a uno
 sul riflesso del firmamento
 per discendere eternamente
 in quell'acqua di sogno e luna.

Ah, l'Amore, ma solo un giorno

(R. Browning)

Ah, l'Amore, ma solo un giorno,
 e il mondo è cambiato!
 Il sole se n'è andato
 e l'uccello è migrato;
 il vento è calato
 e il cielo s'è turbato;
 l'estate è finita.
 Guardami negli occhi!
 Cambierai anche tu?
 Dovrei temere sorprese?
 Troverò qualcosa di nuovo
 nel vecchio e nel caro,
 nel buono e nel vero
 con il cambiare dell'anno?
 Guardami negli occhi!
 Cambierai anche tu?

Con una fronda di mirto

(Archiloco)

Con una fronda di mirto giocava Ed una
fresca rosa; e la sua chioma le ornava,
lieve, e gli omeri e le spalle.

Fanciullezza

(Saffo)

“Fanciullezza, fanciullezza che mi lasci,
dove vai?”

“Non tornerò più, mai più “

Lo stellato

(Ibico)

Ardano attraverso la notte, lungamente le
stelle lucentissime.

Amans, supplex

(Ovidio)

Amans
et est Circe supplex Dea
Amans
Si modo me novi
Si non evanuit omnis herbarum virtus
Nec mea carmina fallunt
non effugies
vento rapiare licebit
et est et amans Circe supplex Dea
Amans
Per, O, tua lumina
quae mea ceperunt
perque hanc formam,
pulcherrime,
quae est ut supplex tibi sim Dea
consule nostris ignibus
et socerum qui pervidet omnia
Solem accipe
nec durus Titanida despice Circe
Amans
Pulcherrime
non effugies
Amans
et est, et amans, et femina Circe supplex
Dea
non effugies
Femina
Amans

Innamorata, supplice

(Ovidio)

Innamorata
ed è Circe Dea supplice
Innamorata
Se mi conosco
Se non è svanito tutto il potere delle erbe
e se i miei sortilegi non mi tradiscono
non mi sfuggirai
anche se ti rapisse il vento.
Ed è innamorata Circe Dea supplice
Innamorata
Per questi tuoi occhi
Che hanno catturato i miei,
per questo tuo aspetto,
o bellissimo,
che mi spinge a supplicarti pur essendo
Dea,
prenditi a cuore la mia passione,
e accetta come suocero il Sole,
che tutto pervade
e non disprezzare, crudele, Circe figlia di
Titano
Innamorata
O bellissimo
Non mi sfuggirai
Innamorata
ed è innamorata e donna Circe Dea
supplice
Non mi sfuggirai
Donna

**Als Luise die Briefe ihres ungetreuen
Liebhabers verbrannte**

(G. von Baumberg)

Erzeugt von heißer Phantasie,
In einer schwärmerischen Stunde
Zur Welt gebrachte! – geht zu Grunde!
Ihr Kinder der Melancholie!

Ihr danket Flammen euer Sein:
Ich geb' euch nun den Flammen wieder,
Und all' die schwärmerischen Lieder;
Denn ach! er sang nicht mir allein.

Ihr brennet nun, und bald, ihr Lieben,
Ist keine Spur von euch mehr hier:
Doch ach! der Mann, der euch geschrieben,
Brennt lange noch vielleicht in mir.

**Aus den Visionen der Hildegard
von Bingen**

Gott, der alles
Durch Seinen Willen
ins Daseinief,
hat es erschaffen,
damit Sein Name erkannt
und verehrt werde.
Nicht nur das Sichtbare
Und Vergängliche
tut Er damit kund
Sondern offenbart
darin auch
das Unsichtbare und Ewige
Darauf weist das Gesicht hin,
das du schaust

**Quando Luisa bruciò la lettera del suo
amante infedele**

(G. von Baumberg)

Generate da un'accesa fantasia,
in un'ora di esaltazione
venute al mondo! Andate alla malora!
Figlie della malinconia!

Dovete la vostra esistenza alle fiamme
ed ora alle fiamme vi rendo,
con tutti i canti appassionati
che, ah! lui non ha cantato solo per me.

Bruciate ora, e presto, o care
Qui non rimarrà più traccia di voi
ma, ahimè! l'uomo che vi ha scritto
brucerà forse ancora a lungo in me.

Dalle visioni di Hildegard von Bingen

Dio che per Suo volere l'Esistenza ha
richiamato
L'ha creata affinché il Suo nome venisse
conosciuto e venerato
Non solo il visibile e il caduco Egli rende
noto
Ma ne rivela anche l'invisibile e l'eterno
Ne indica la visione che tu guardi

Sérénade

(P. Verlaine)

Comme la voix d'un mort qui chanterait
Du fond de sa fosse,
Maîtresse, entends monter vers ton retrait
Ma voix aigre et fausse

Ouvre ton âme et ton oreille au son
De ma mandoline :
Pour toi j'ai fait, pour toi, cette chanson
Cruelle et câline.

Je chanterai tes yeux d'or et d'onyx
Purs de toutes ombres,
Puis le Léthé de ton sein, puis le Styx
De tes cheveux sombres.

Comme la voix d'un mort qui chanterait
Du fond de sa fosse,
Maîtresse, entends monter vers ton retrait
Ma voix aigre et fausse.

Puis je louerai beaucoup, comme il
convient,
Cette chair bénie
Dont le parfum opulent me revient
Les nuits d'insomnie.

Et pour finir je dirai le baiser,
De ta lèvre rouge,
Et ta douceur à me martyriser,
– Mon Ange! – ma Gouge!

Ouvre ton âme et ton oreille au son
De ma mandoline :
Pour toi j'ai fait, pour toi, cette chanson
Cruelle et câline.

Serenata

(P. Verlaine)

Come la voce di un morto che canti
dal profondo della sua fossa,
mia padrona, senti salire il mio lamento
verso il tuo rifugio,
la mia voce aspra e falsa.

Apri l'anima e l'orecchio al suono
del mio mandolino:
per te, ho fatto per te questa canzone
cruelle e tenera.

Io canterò i tuoi occhi d'oro e onice
privi di ogni ombra,
poi il Lete del tuo seno, poi lo Stige
dei tuoi capelli scuri.

Come la voce di un morto che canti
dal profondo della sua fossa,
mia padrona, senti salire verso il tuo rifugio
la mia voce aspra e falsa.

Poi loderò molto, come si conviene,
questa carne benedetta
il cui profumo opulento mi giunge
nelle notti insonni.

E per finire, dirò del bacio
del tuo labbro rosso,
della tua dolcezza che mi martirizza,
mio angelo! mia puttana!

Apri la tua anima e l'orecchio al suono
del mio mandolino:
per te, per te ho fatto questa canzone,
così crudele e tenera.

La Diva de l'Empire

(D.Bonnaud, N. Blès)

Sous le grand chapeau Greenaway
Mettant l'éclat d'un sourire
D'un rire charmant et frais
De baby étonné qui soupire
Little girl aux yeux veloutés
C'est la Diva de l'Empire
C'est la rein' dont s'éprennent
Les gentlemen et tous les dandys
de Piccadilly

Dans un seul "yes" elle mettant de douceur
Que tous les snobs en gilet à coeur
L'accueillant des hourras frénétiques
Sur la scène lancent des gerbes de fleurs
Sans remarquer le rire narquois
De son joli minois

Elle danse presque automatiquement
Et soulève, oh très pudiquement
Ses jolis dessous de fanfreluches
De ses jambes montrant le frétillement
C'est à la fois très très innocent
Et très très excitant

La diva dell'Empire

(D.Bonnaud, N. Blès)

Sotto il grande cappello Greenaway
Con uno splendente sorriso
con un riso fresco e fascinoso
come il sospiro d'un bimbo stupito,
giovinetta dagli occhi di velluto,
ecco la Diva dell' "Empire"
E' lei la regina che fa invaghiare
tutti i gentlemen ed i dandy di Piccadilly.

In un solo suo "yes" c'è tanta dolcezza
che tutti gli snob in panciotto a cuore
accogliendola con frenetici urrà
gettano fasci di fiori sul palco
senza accorgersi del riso beffardo
di quel visetto grazioso.

Ella danza quasi come un automa
e mostra, oh! con molta distinzione
i graziosi fronzoli della sua biancheria
rivelando il guizzo nervoso delle gambe
in modo molto innocente
e molto eccitante allo stesso tempo.